



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Mercoledì 15 marzo 2023 - ore 17.30

PAOLO LOMBARDI
GIANLUCA NESI

IMPARARE A UCCIDERE
Il programma T4 e il genocidio
(All'insegna del Giglio, 2022)

Presenta:
Lisa ARIANI

Nell'autunno 1939 il regime nazista, per volontà di Hitler, varò l'operazione T4, la cosiddetta eutanasia dei malati di mente che poi durò fin quasi alla fine della Seconda guerra mondiale. L'operazione, che riguardò centinaia di migliaia di vittime, fu affidata da Hitler alla Cancelleria del Führer, un'istituzione che dal quel momento divenne un vero e proprio *ministero della morte*. Gli uomini della Cancelleria reclutarono medici, personale di sicurezza, infermieri, cuochi, giardinieri e tutto il personale necessario per eseguire una gigantesca operazione di sterminio e, nella totale assenza di piani e di ordini precisi, escogitarono, per seguire la volontà di Hitler, procedure che permettessero di portare a termine il compito: camere a gas, forni crematori per la distruzione dei cadaveri, e tutto quello che più tardi sarebbe diventato l'armamentario nell'attuazione del genocidio degli ebrei d'Europa. Ripercorrere le tappe dell'operazione T4 è dunque ripercorrere sin dalle prime fasi la costruzione di quella macchina che in seguito portò all'impresa genocida del regime (non a caso molti dei membri dell'operazione T4 furono poi coinvolti nella costruzione e nel funzionamento dei campi di sterminio di Belzec, Sobibor e Treblinka), e ci ricorda alcune cose: che il genocidio non fu un piano voluto da alcuni individui, ma un'impresa collettiva che coinvolse centinaia di professionalità ciascuna delle quali dette un contributo inventando procedure, risolvendo problemi e trovando soluzioni ad hoc; che all'impresa genocida molti aderirono pur provenendo da percorsi e professioni diverse, ma tutti trovando in tale impresa un orizzonte comune che soddisfaceva le proprie aspettative nei confronti della società tedesca dell'epoca; che la corruzione che il nazismo aveva importato nella cultura scientifica era tale, che la medicina si era ridotta a cercare la salute nell'assassinio dei malati; e che l'apparente modernità della *soluzione finale*, il suo meccanismo quasi industriale di assassinio di massa, non era semplicemente il semplice adempimento anonimo di un processo burocratico ma obbediva a una logica razziale antica: quella in cui innocui, inermi e pacifici malati di mente prima, e cittadini ebrei d'Europa poi, erano diventati *nemici della razza* la cui esistenza non si poteva tollerare.

Paolo Lombardi, è stato presidente del Centro Studi Storici di Psicoanalisi e Psichiatria di Firenze. È autore di numerosi saggi sulla stregoneria tra cui *Il filosofo e la strega* (Premio Castiglioncello sezione filosofica 1998), *Il secolo del diavolo. Esorcismi, magia e lotta sociale in Francia 1565-1662* (2005), *Streghe, spettri e lupi mannari. L'arte maledetta in Europa tra Cinquecento e Seicento* (2008), *Cercarsi nel buio. Cinque storie di nazisti* (2015 con Gianluca Nesi), *Otto Rahn, dai Catari alle SS* (2018).

Gianluca Nesi studia storia del nazismo e dell'ideologia nazista. Ha pubblicato vari saggi e, con Paolo Lombardi, i volumi *Sangue e suolo. Le radici esoteriche del Nuovo Ordine europeo nazista* (2017) e *Cercarsi nel buio. Costruzione dell'identità e creazione del passato in cinque storie di nazisti* (2015).

www.leggerepernondimenticare.it